

GLI ITINERARI MEDIEVALI PER RISCOPRIRE LA CITTÀ



Il prof. Giacomo Paternò fa le dovute spiegazioni durante il passaggio alla porta del Borgo



La prof.ssa Rosa Maria Crisafi erudisce i presenti sulla chiesa di S. Marco

Solo conoscendo la propria città, Paternò si potrà amare e rispettare! Questa frase dovrebbe essere condivisa da tutti, perché il patrimonio artistico e culturale di Paternò è davvero enorme, ma purtroppo non è conosciuto e valorizzato come dovrebbe. L'Archeoclub Italia di Paternò, del presidente Domenico Triolo Pulejo, lo scorso 8 maggio, ha invece avuto la felice idea di organizzare una passeggiata per far conoscere alcuni dei monumenti più importanti della città, sfruttando così, anche la possibilità di inserirsi nel percorso dell'iniziativa delle chiese aperte. L'itinerario comunitario nasce nella cornice dell'Ecomu-

seo del Simeto e risponde alla richiesta di tutela attiva e valorizzazione dell'area storica di Paternò, del tessuto urbano e sociale e della cultura materiale e immateriale di una comunità. Il percorso era già stato presentato nel corso dell'assemblea pubblica con i partner istituzionali dell'Ecomuseo, tenutasi a Villa delle Favare (Biancavilla) il 9 dicembre 2021, in occasione della giornata "Chiese Aperte 2022".

La visita guidata, ha avuto inizio alle ore 10:00 presso il Museo Civico "Gaetano Savasta" sito in via Filippo Corridoni (zona S. Antonio / Santa Caterina) ed proseguita salendo per il quartiere dell'Idria con la

trecentesca Torre dei Falconieri, poi dal "Chianu" Spina su fino alla Porta del Borgo ai piedi della Scalinata Settecentesca. Da lì si raggiunge la chiesa Madre e gli altri siti medievali della Collina, tra cui il più noto: il Castello Normanno. Infine, si scende verso la chiesa di Santa Maria della valle di Josaphat (nota come la Gancia) e il quartiere circostante, per poi recarsi nell'adiacente contrada San Marco presso l'omonima chiesetta del XII secolo, ove si conclude l'itinerario. Ne è scaturita una mattinata travolgente, appassionante, dove la conoscenza di quello che è stato il nostro passato, attraverso la scoperta dei propri monumen-

ti, ha restato significativa e suggestiva la visita. Ed allora, perché non farla almeno una volta al mese? E perché non farla coinvolgendo le associazioni del territorio, le strutture turistiche locali, le scuole della Sicilia e perché no, dell'intero stivale. Paternò, merita di essere valorizzata, magari col tempo arriveranno anche le strutture ricettive, i punti di ristoro, il decoro urbano e uno sviluppo turistico sostenibile, ma nel frattempo, complimenti all'Archeoclub sezione di Paternò, che con il suo segretario, il prof. Giacomo Paternò, ha fatto conoscere la città ai suoi concittadini!

Vincenzo Anicito